



**INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA  
IN PROVINCIA DI TRENTO**

**- 1° trimestre 2012 -**





## Sommario

<b>Riepilogo dei principali risultati</b> .....	<b>3</b>
<b>Giudizio sintetico</b> .....	<b>4</b>
<b>1. Il quadro generale</b> .....	<b>5</b>
1.1 Economia mondiale e Area Euro .....	5
1.2 Italia .....	6
<b>2. Risultati del 1° trimestre 2012</b> .....	<b>7</b>
2.1 Complesso dei settori .....	7
2.2 Industria manifatturiera .....	9
2.3 Artigianato .....	9
2.4 Estrattive .....	10
2.5 Costruzioni.....	10
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio .....	11
2.7 Autotrasporto merci .....	12
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	12
<b>3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura</b> .....	<b>13</b>
3.1 La situazione attuale .....	13
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi .....	15
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione .....	16



## RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo delle imprese locali cresce leggermente (+0,5%) rispetto al primo trimestre del 2011. Si rileva quindi una situazione attuale di difficoltà, ma meno negativa rispetto a quanto previsto nei trimestri precedenti sulla base delle indicazioni derivanti dal dato sugli ordinativi e dai giudizi degli imprenditori sulle prospettive future.
- A livello settoriale, rimangono ancora soddisfacenti le *performance* del commercio all'ingrosso (+7,5%), del comparto manifatturiero (+3,5%) e dei trasporti (+3,8%).
- I settori che manifestano invece un andamento pesantemente negativo sono l'estrattivo (-18,6%) e le costruzioni (-5,6%), che confermano ancora una volta la loro permanenza in una fase di crisi strutturale che dura ormai da alcuni anni, e il commercio al dettaglio (-10,3%), che risente della caduta della domanda locale, indebolita dalla diminuzione del reddito disponibile delle famiglie.
- Per quanto riguarda gli altri settori esaminati nell'indagine, essi presentano una dinamica stagnante con il fatturato dei servizi alle imprese, che cresce su base tendenziale dello 0,4%, e quello dell'artigianato manifatturiero e dei servizi, che conosce un incremento pari allo 0,1%.
- L'attuale fase congiunturale si contraddistingue quindi, come peraltro già rilevato nei trimestri precedenti, per una netta divergenza tra l'andamento della domanda locale e nazionale da un lato e quella estera dall'altro. Il fatturato realizzato su base locale presenta ancora una volta una marcata riduzione su base tendenziale (-3,7%), quello realizzato in Italia, ma fuori provincia, evidenzia solo un timido incremento (+1,1%). Cresce invece, rispetto allo stesso trimestre del 2011, il fatturato estero (+10,2%), confermando la tendenza sensibilmente positiva rilevata nel corso degli ultimi due anni.
- Le imprese maggiormente in sofferenza sono quelle di micro o piccola dimensione, mentre la situazione è più positiva per le medie e grandi unità. In particolare, il fatturato delle imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4 diminuisce su base annua dell'8,5%, quello delle unità con 5-10 addetti diminuisce del 3,4% e quello delle imprese con 11-20 addetti del 2,0%. Cresce invece il fatturato delle medie imprese (21-50 addetti) di un 4,7% e anche quello delle imprese con oltre 50 addetti, di un più modesto 0,7%.
- L'occupazione evidenzia una debole variazione negativa: su base annua la variazione complessiva è pari ad un -0,3%. Gli occupati diminuiscono presso le micro e piccole imprese di circa l'1-2%, mentre sono perlopiù stabili presso le imprese di più grandi dimensioni.
- Anche nel trimestre in parola si rileva una diminuzione del valore degli ordinativi (-3,7%). Tuttavia il saldo tra le imprese che dichiarano una diminuzione degli ordini e quelle che dichiarano un aumento risulta in questo trimestre appena positivo.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda, sia allo stato attuale che in termini prospettici, appaiono decisamente negativi: aumentano ulteriormente coloro che le reputano insoddisfacenti, mentre diminuisce la quota di coloro che le reputano buone.



## GIUDIZIO SINTETICO

Il quadro congiunturale rilevato in provincia di Trento in questo primo trimestre 2012 è complessivamente negativo, anche se non manca qualche elemento che induce a un non eccessivo pessimismo. Sorprende positivamente la discreta tenuta del fatturato complessivo, sostenuto ancora una volta dall'ottimo andamento delle vendite estere e appare confortante anche l'evoluzione dell'occupazione, che finora non sembra risentire sensibilmente dell'attuale fase congiunturale. Preoccupa invece l'evoluzione negativa della domanda interna che deprime alcuni settori come il commercio al dettaglio e le costruzioni, quest'ultimo peraltro già in profonda crisi da alcuni anni. Le variabili che anticipano il ciclo economico di breve periodo non lasciano intravedere segnali incoraggianti per i prossimi mesi, dato che nel giudizio sugli imprenditori circa le prospettive di redditività della propria azienda prevale un sempre più vasto pessimismo e gli ordinativi non sembrano ripartire.



## 1. IL QUADRO GENERALE

### 1.1 Economia mondiale e Area Euro

Per i principali osservatori internazionali (si veda tab. 1.1 relativa all'*Outlook* del FMI) il 2012 sarà il terzo anno consecutivo di crescita per il PIL mondiale dopo la crisi economica del 2008-2009. Ciononostante, specie per alcune aree del pianeta, la ripresa non sembra ancora in grado di autosostenersi attraverso una maggiore domanda proveniente da imprese e famiglie.

Ad un'analisi più dettagliata il quadro si presenta complesso e diversificato. I dati relativi al 2011 e le previsioni per il biennio successivo confermano la consolidata fase di crescita delle economie emergenti, in particolare Cina e India.

Minor dinamismo mostrano invece le economie avanzate. Gli Stati Uniti evidenziano buoni segnali di recupero, ma le esigenze di migliorare i conti pubblici potrebbero attenuare gli attuali tassi di crescita. Stando alle stime, nel 2012 l'economia della zona Euro nel suo complesso sarà in lieve recessione (-0,3%). Tale dato nasconde una situazione piuttosto differenziata in cui la solidità dell'economia tedesca si contrappone alle difficoltà dei paesi periferici, alle prese con la necessità di riportare sotto controllo i conti e rassicurare i mercati finanziari circa la solvibilità degli ingenti stock di debito pubblico.

Gravissima appare in tal senso la situazione della Grecia, per la quale sembrano sempre più concrete le possibilità di un'uscita dall'Euro, con conseguenze attualmente imprevedibili per le economie delle aree limitrofe e i principali partner commerciali.

**Tab. 1.1 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali**

	2010	2011	2012	2013
Mondo	5,2	3,9	3,5	4,1
Area EURO	1,9	1,4	-0,3	0,9
Italia	1,8	0,4	-1,9	-0,3
Germania	3,6	3,1	0,6	1,5
Francia	1,4	1,7	0,5	1,0
Spagna	-0,1	0,7	-1,8	0,1
Regno Unito	2,1	0,7	0,8	2,0
USA	3,0	1,7	2,1	2,4
Giappone	4,4	-0,7	2,0	1,7
Cina	10,4	9,2	8,2	8,8
Russia	4,3	4,3	4,0	3,9
Brasile	7,5	2,7	3,0	4,1
India	10,6	7,2	6,9	7,3

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, aprile 2012



## 1.2 Italia

Il 2012 sarà un anno particolarmente difficile per l'economia italiana e molti indicatori di questi primi mesi (produzione industriale, immatricolazioni auto, andamento di consumi e investimenti, mercato immobiliare) sembrano confermare le previsioni. Infatti, la maggior parte degli interventi adottati dai governi Berlusconi e Monti lo scorso anno, orientati per la maggior parte sul fronte delle entrate fiscali, entreranno a regime nel corso del 2012, riducendo ulteriormente le capacità di spesa/investimento di consumatori e produttori. Le previsioni negative in termini di crescita (e le conseguenti minori entrate erariali), le difficoltà da parte dell'Unione Europea nell'individuare una linea comune per contrastare la crisi in atto, i ritardi nel varo delle misure per la crescita e, da ultimo, le incertezze sul futuro della Grecia, hanno favorito nelle ultime settimane un aumento della tensione dei mercati sui Titoli di Stato. Gli unici elementi positivi in questa fase sono i segnali di miglioramento provenienti dai conti pubblici, che rendono sempre più possibile il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013, e i dati confortanti relativi al saldo della bilancia commerciale (per la maggior parte legati ad una caduta delle importazioni per la minore domanda interna).

Tab. 1.2 - Previsioni sul PIL italiano - Variazioni tendenziali

	2010	2011	2012	2013
<b>Ref</b> (aprile 2012)	1,8	0,4	-1,6	-0,3
<b>Prometeia</b> (aprile 2012)	1,8	0,5	-1,5	0,4
<b>Confindustria</b> (dicembre 2011)	1,5	0,5	-1,6	0,6
<b>Fondo Monetario Internazionale</b> (aprile 2012)	1,8	0,4	-1,9	-0,3
<b>Commissione UE</b> (aprile 2012)	1,8	0,4	-1,4	0,4



## 2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2012

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

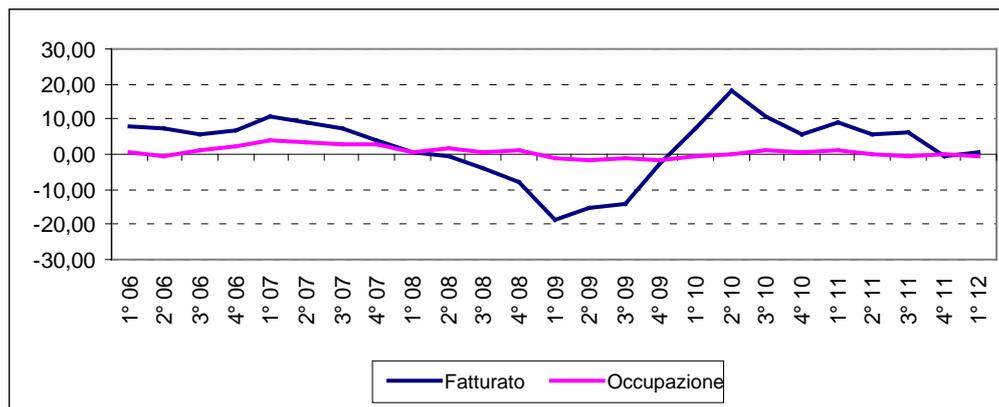
A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine, introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

### 2.1 Complesso dei settori

Nel primo trimestre 2012 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato debolmente dello 0,5% rispetto all'analogo trimestre dello scorso anno (Graf.1). Questo dato evidenzia che la provincia di Trento sta attraversando una fase congiunturale negativa, anche se la tendenza non appare per il momento così sfavorevole rispetto a quanto previsto nei trimestri precedenti e rispetto anche alle previsioni fatte per l'Italia nel suo complesso dai principali istituti di ricerche nazionali e internazionali. Il fattore determinante di questa fase di stagnazione è rappresentato, anche in ambito locale, dalla caduta della domanda interna. Ne è riprova il fatto che nei primi tre mesi del 2012 il fatturato realizzato dalle imprese in ambito provinciale è diminuito del 3,7% su base annua, quello realizzato in Italia, ma fuori provincia è aumentato solo leggermente dell'1,1%, mentre il fatturato conseguito all'estero è aumentato del 10,2% (Graf.2). La domanda internazionale svolge quindi, in questa fase, un'importante azione di attenuazione degli effetti della crisi sull'economia locale, ma a trarne maggior beneficio sono soprattutto, come naturale, le imprese di medio – grande dimensione, tendenzialmente più propense ad esportare, che registrano variazioni positive sia del fatturato che dell'occupazione, mentre al diminuire della dimensione gli effetti della nuova fase di contrazione economica si fanno sempre più preoccupanti (Graf.3). In particolare, appare molto seria la situazione delle imprese più piccole (1-4 addetti) che riducono il fatturato complessivo su base tendenziale dell'8,5%.

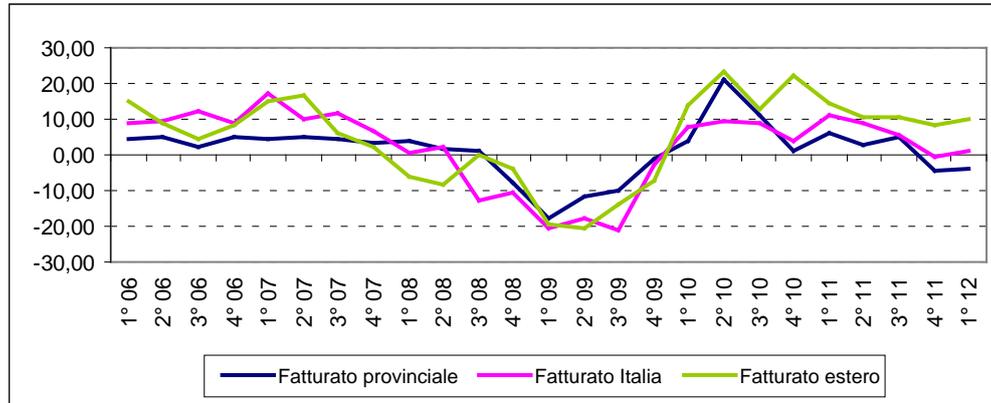
L'occupazione diminuisce solo leggermente, con una variazione rispetto allo stesso trimestre del 2011 che è pari ad un -0,3%, mentre va in controtendenza il dato sulle ore lavorate che aumentano del 2,5% (Graf.1 e 4).

Graf. 1 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

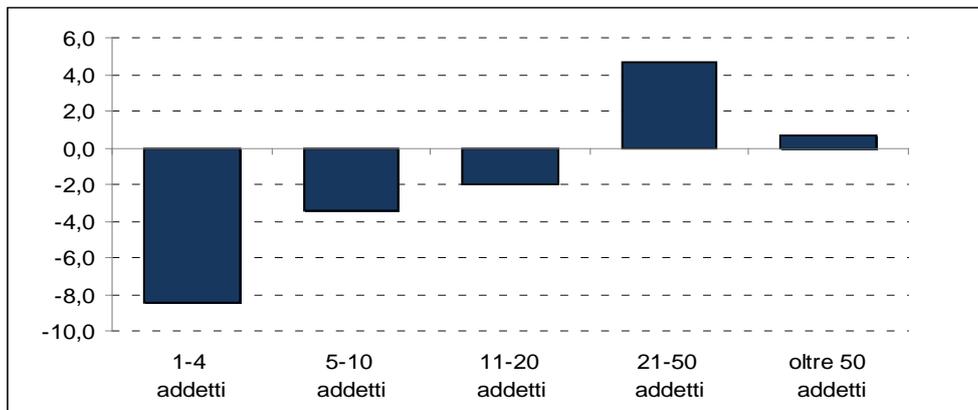




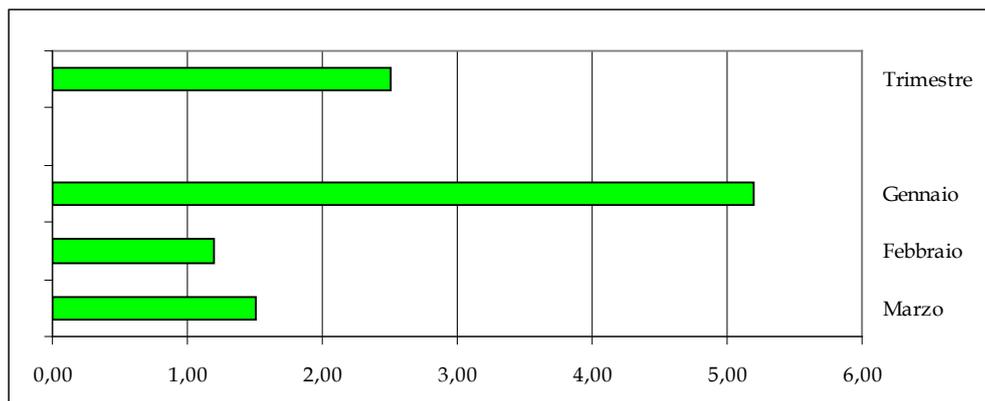
**Graf. 2 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua**



**Graf. 3 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 1° trimestre 2012**



**Graf. 4 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 1° trimestre 2012**

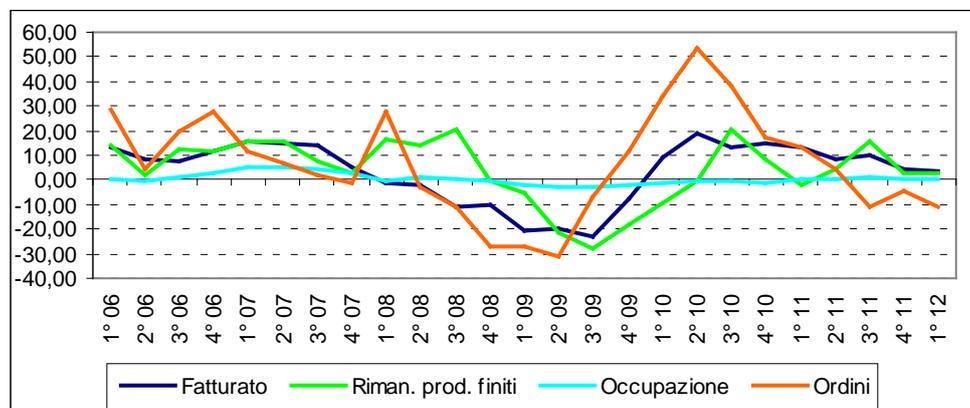




## 2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero, che include numerose imprese di medio grande dimensione con un'apprezzabile propensione ad esportare, presenta nel complesso una variazione positiva del fatturato su base annua (+3,5%) dovuta principalmente a buoni risultati sul mercato estero (+9,6%) e una sostanziale tenuta del mercato provinciale (+2,1%). In calo appare invece il fatturato realizzato sul territorio nazionale (-2,6%). Il valore positivo del fatturato complessivo, è tuttavia imputabile principalmente alle buone *performance* delle imprese di grande dimensione, mentre le imprese con livelli occupazionali inferiori alle 50 unità appaiono in sofferenza. Il valore della produzione presenta, nel complesso, un + 4,2% e l'occupazione appare sostanzialmente stazionaria. Segnali di difficoltà emergono dalla consistenza degli ordinativi in flessione del 10,7% rispetto a marzo 2011. Le rimanenze di materie prime a fine trimestre appaiono ridotte dell'11,2% e quelle di prodotti finiti pronti per la vendita in aumento del 2,8%. Si confermano come settori maggiormente in evidenza il tessile – abbigliamento ed il metallurgico – meccanico; in difficoltà il legno - mobilio ed i minerali non metalliferi.

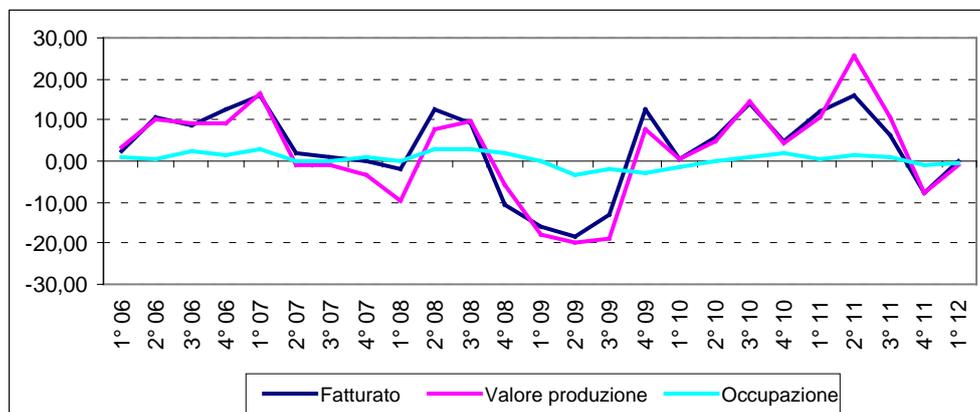
**Graf. 5 – Industria manifatturiera –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, rimanenze, occupazione e ordini.**



## 2.3 Artigianato

Le imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi mantengono, nel complesso, i livelli dello scorso anno. Dall'analisi del fatturato nelle varie componenti, emerge però una difficoltà a livello nazionale (-3,7%), una sostanziale tenuta del fatturato provinciale ed un aumento del fatturato legato alle esportazioni da parte di un ristretto gruppo di aziende aperte sui mercati esteri. Il valore della produzione si riduce dell'1,2%. L'occupazione appare leggermente ritoccata al ribasso rispetto allo scorso anno (-0,5%) e le ore lavorate leggermente in aumento.

**Graf. 6 – Artigianato –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**

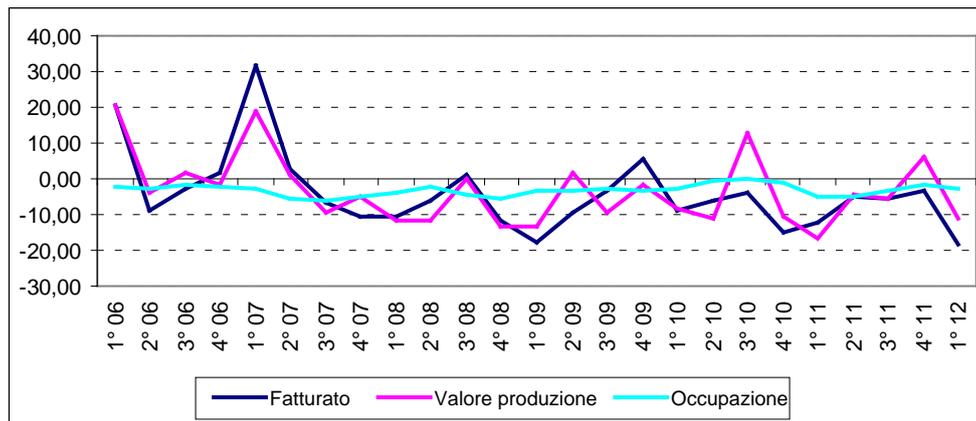




## 2.4 Estrattive

La situazione nel comparto estrattivo del porfido si conferma molto problematica anche in questo trimestre. Rispetto all'analogo periodo del 2011 il fatturato diminuisce del 18,6% e l'occupazione del 2,9%. Sia la domanda locale che quelle nazionale ed estera registrano variazioni pesantemente negative pari rispettivamente a -24,3%, -11,6% e -16,7%. Come evidenziato anche nel trimestre precedente, le difficoltà che stanno caratterizzando questo settore hanno ormai assunto, per intensità e durata, carattere strutturale.

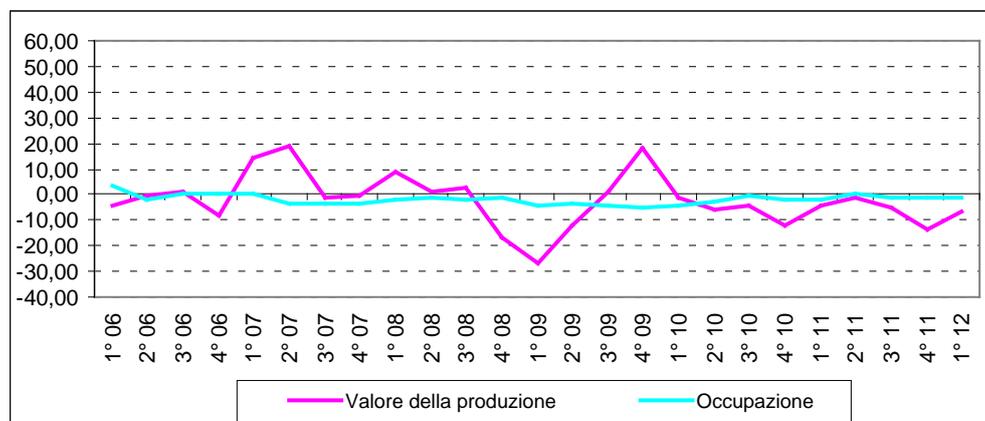
**Graf.7 – Imprese estrattive –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



## 2.5 Costruzioni

Il settore edile, analogamente a quello estrattivo del porfido, si trova in una fase di crisi strutturale. Su base annua il fatturato diminuisce del 5,6% ed il valore della produzione del 6,8%. Anche l'occupazione diminuisce dell'1,2% confermando il trend del settore degli ultimi anni che ha visto una continua riduzione del numero degli addetti. Incoraggiante appare invece il dato sugli ordinativi: la percentuale di coloro che li giudicano in diminuzione (25,7%) è di poco superiore alla percentuale di coloro che li ritengono in aumento (24,0%), mentre il restante 50,3% li considera stazionari.

**Graf.8 – Costruzioni –**  
Andamento della variazione tendenziale di valore della produzione e occupazione.





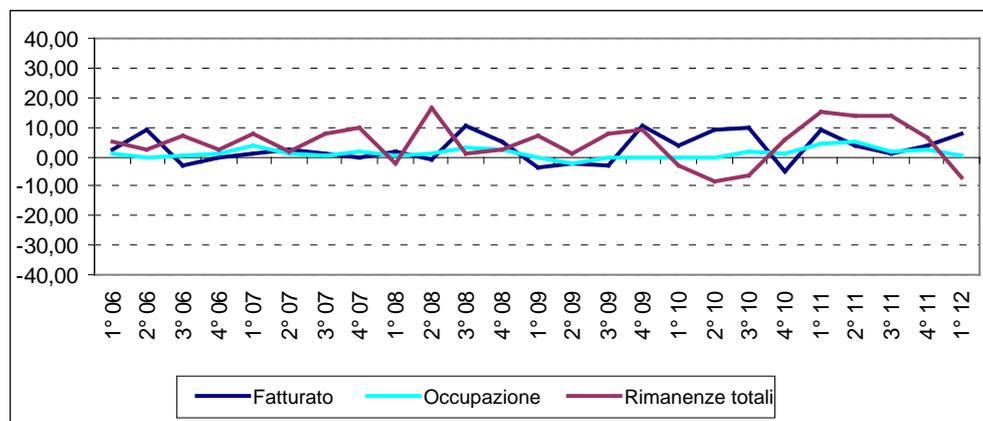
## 2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Anche in questo trimestre è necessario separare, nell'analisi, il settore del commercio all'ingrosso da quello del commercio al dettaglio, perché presentano delle dinamiche sensibilmente difformi.

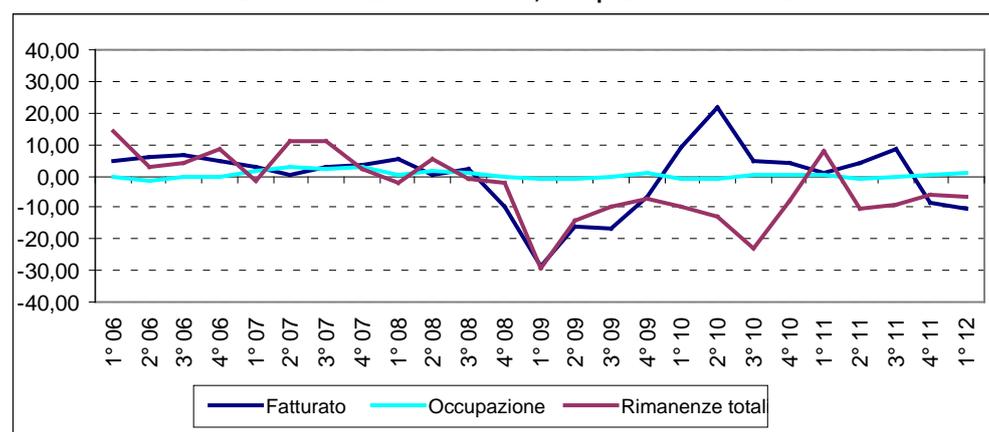
Il commercio all'ingrosso si connota per delle *performance* positive sia per l'alimentare che per il non alimentare. L'occupazione appare stazionaria. Le rimanenze di prodotti risultano però in riduzione, per la prima volta da un anno a questa parte.

Il commercio al dettaglio, invece, presenta forti difficoltà: il fatturato diminuisce del 10,3 % e il valore della produzione del 19,5%. Un'analisi più approfondita, tuttavia, mette in evidenza come il commercio di automobili svolga un ruolo rilevante nella determinazione di questa marcata contrazione. I supermercati e le altre imprese del commercio al minuto evidenziano invece una dinamica positiva. L'occupazione si presenta in leggero incremento (+ 1,2%) rispetto a marzo 2011.

**Graf.9 – Commercio all'ingrosso –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.**



**Graf.10 – Commercio al dettaglio –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.**

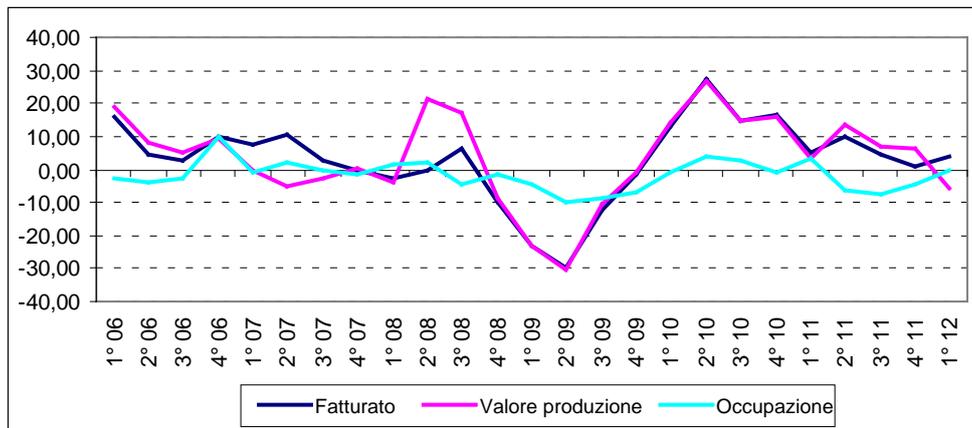




## 2.7 Autotrasporto merci

Nel primo trimestre dell'anno il settore dell'autotrasporto evidenzia segnali contraddittori tra andamento del fatturato e valore della produzione. I dati sul fatturato (+3,8% su base annua) confermano il *trend* positivo riscontrato nello scorso anno, tuttavia, un'analisi più approfondita dei dati evidenzia che anche nel periodo considerato il valore positivo del fatturato è determinato prevalentemente da un ristretto numero di imprese di medio - grande dimensione, mentre le imprese più piccole registrano mediamente segnali di maggiore difficoltà. Il valore della produzione, invece, segnala un -5,6%. L'occupazione si mantiene sui livelli dello scorso anno, come pure le ore lavorate nel trimestre.

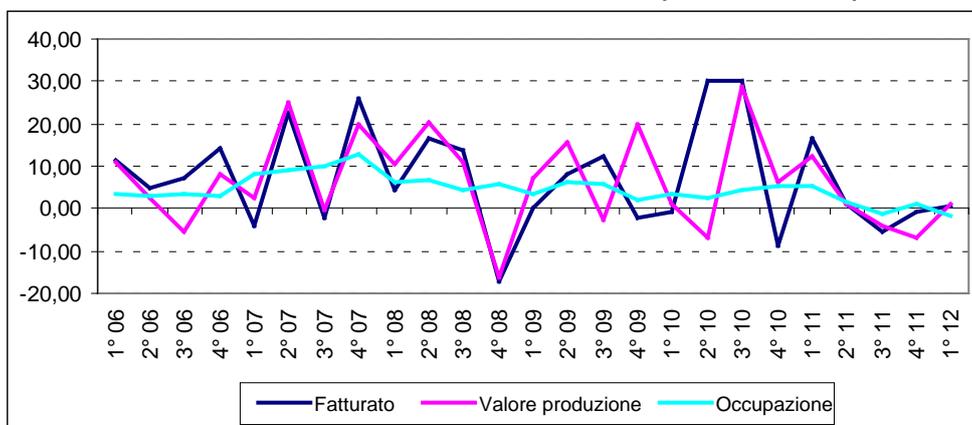
**Graf.11 – Autotrasporto merci –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



## 2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato mostra una dinamica stagnante: il fatturato presenta un +0,4% ed il valore della produzione un +1,1%. Anche questo settore, poco propenso all'export, risente della riduzione della domanda interna. L'occupazione si riduce dell'1,5%.

**Graf.12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione





### 3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. Situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente.
2. Prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relativi ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

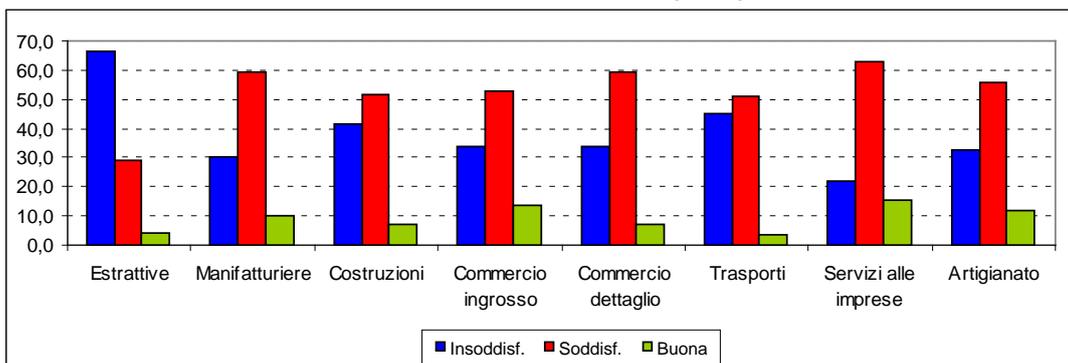
#### 3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende denota un clima in ulteriore peggioramento. La percentuale di coloro che le ritengono insoddisfacenti (34,8%) è infatti decisamente superiore rispetto alla percentuale di coloro che le ritengono buone, che in questo trimestre è scesa al di sotto del 10%, mentre il restante 55,6% le considera soddisfacenti. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -25,2%, un valore simile a quello rilevato durante le fasi più acute della recente recessione del 2009 (Graf.15). Per la prima volta da molti trimestri, non si riscontra nessun settore che evidenzia saldi positivi; la situazione è solo moderatamente negativa nel settore dei servizi alle imprese (-6,4%), mentre i saldi maggiormente negativi si rilevano anche in questo trimestre nei trasporti (-41,5%) e, soprattutto, nell'estrattivo (-62,5%) (Graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo solo leggermente negativo (-1,5%), mentre tra le imprese più piccole aumentano sensibilmente i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità con meno di 5 addetti (Graf.14).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa: una percentuale molto elevata (73,5%) ritiene tale capacità "media", il 9,3% "forte" e il 17,2% "debole" (Graf.16). Anche in questo caso, il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta decisamente positivo per le imprese più grandi (con oltre 50 addetti) e negativo per le unità di più piccola dimensione, in special modo per quelle con 1-4 addetti (-16,5%). Gli unici settori in cui il saldo risulta positivo sono i servizi alle imprese (+1,9%) e il manifatturiero (+4,3%).

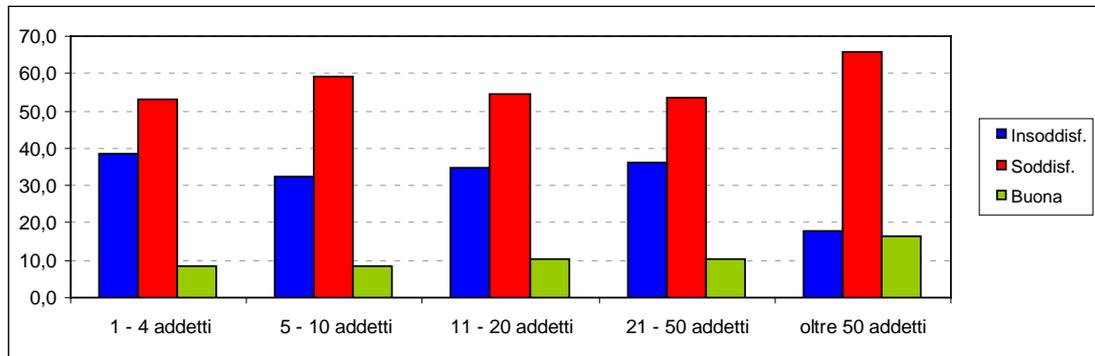
In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (71,5%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 23,0% a fronte di un 5,5% che la valuta "debole". Emerge quindi la consapevolezza di un ambiente esterno molto competitivo.

Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa per settore

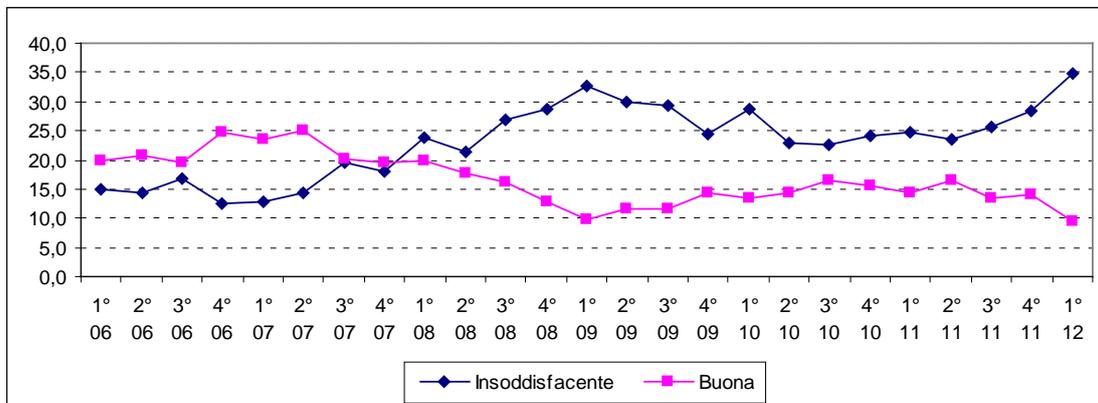




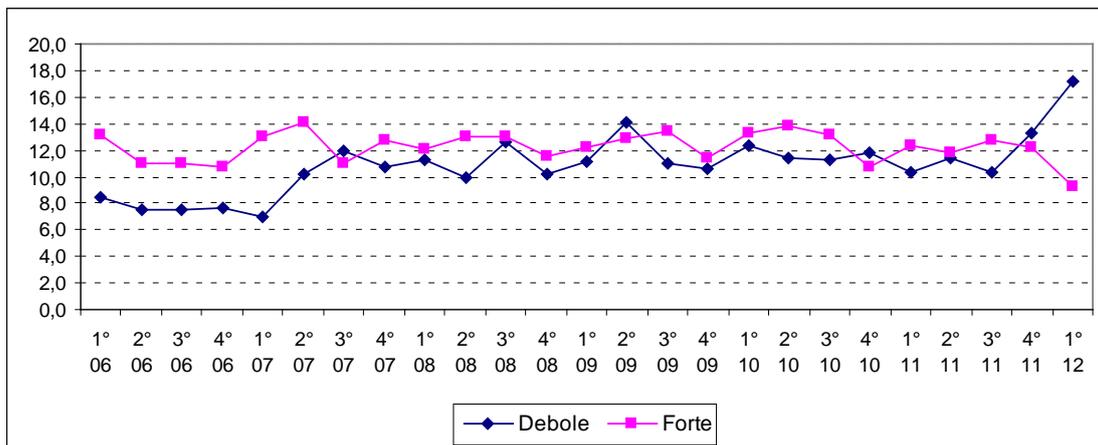
**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa per classe di addetti**



**Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa**



**Graf.16 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa**





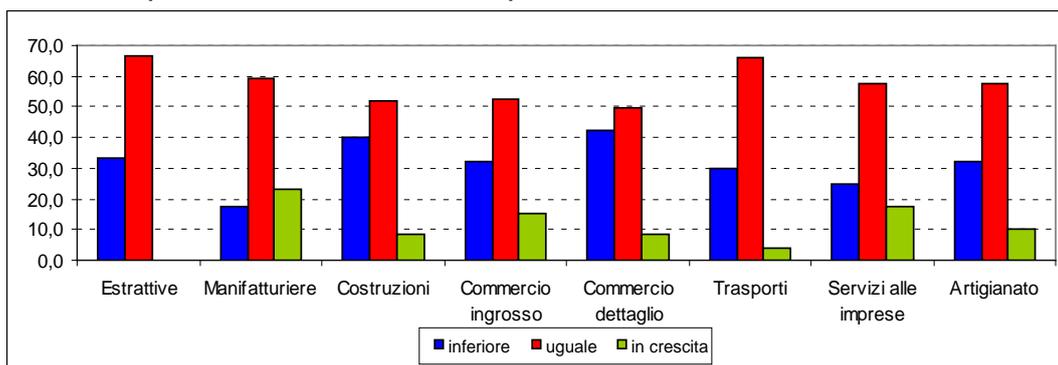
### 3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla capacità di competere dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono sempre più pessimistiche e indicano che molto probabilmente, almeno nel breve periodo, non vi saranno punti di svolta nell'attuale fase di congiuntura negativa. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono ora il 32,5%, un valore in aumento rispetto al trimestre precedente dove risultava pari al 28%, mentre solo il 12,0% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, particolarmente negativo (-20,5%). I settori che denotano un maggior pessimismo circa le prospettive future sono le costruzioni, il commercio al dettaglio e l'estrattivo, mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti (Graf.17-18).

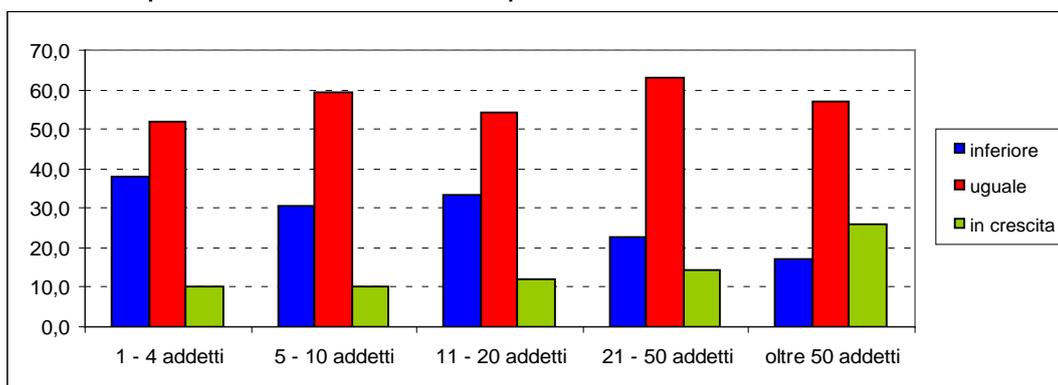
Anche i giudizi in prospettiva sulle capacità competitive delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, evidenziano una diminuzione della percentuale di coloro che le reputano in miglioramento e un aumento di coloro che le reputano stazionarie o in diminuzione. Tuttavia, il saldo tra ottimisti e pessimisti permane, anche in questo quarto trimestre, ancora positivo (+0,4%), specialmente presso le unità di più grande dimensione, mentre è negativo solo presso le imprese con 1-4 addetti.

Il dato sugli ordinativi, in diminuzione del 3,7%, su base annua, conferma la validità delle indicazioni rilevate dall'analisi del *sentiment* degli imprenditori circa il momento di difficoltà che stanno attraversando le imprese e che sembra destinato a perdurare anche nei prossimi trimestri.

**Graf.17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta**



**Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta**





### 3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2011, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (49,5%) e in crescita moderata (24,3%). Il 12,5% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 13,7% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, al dettaglio e all'ingrosso, e i trasporti, mentre l'estrattivo va in controtendenza con una prevalenza di risposte che indicano una diminuzione dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di crescita: moderata (40,1%) e sostenuta (35,5%), con dei picchi notevoli per il settore dell'autotrasporto merci (80,4% delle risposte indicano una crescita sostenuta).

Per quanto concerne invece la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di crescita moderata (65,7%) seguita da quella di stazionarietà (23,9%) e da quella di crescita sostenuta (9,0%).

#### **NOTA METODOLOGICA**

*L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4 è stratificato per settore(\*) e classe di addetti(\*\*) ed è composto da 2.125 imprese (1.111 rispondenti nel 1° trimestre 2012) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.081 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta dal Servizio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti, nei mesi di aprile-maggio 2012.*

*\* settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.*

*\*\* classi di addetti: 1-4 addetti; 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.*